



Lo straordinario potenziale della Geotermia per la Transizione Energetica

(Comunicato congiunto AIRU e UGI con il sostegno di EGEC)

AIRU e UGI, facendosi interpreti delle esigenze ed aspettative di tutti gli operatori del settore teleriscaldamento e del settore geotermoelettrico **propongono la formazione di un Tavolo Tecnico** che valuti il significativo contributo che la geotermia può dare alla transizione energetica del Paese e le proposte operative per il raggiungimento degli obiettivi UE al 2030 e al 2050 da presentare urgentemente al Ministro per la Transizione Ecologica.

L'uso sostenibile delle risorse geotermiche ha la potenzialità per dare un'accelerazione significativa alla transizione energetica ed ecologica, in particolar modo per raggiungere gli obiettivi indicati dall'UE per quanto riguarda il taglio delle emissioni climalteranti del 55% e l'aumento del contributo da fonti rinnovabili del 40% entro il 2030.

La configurazione geotermica del territorio nazionale offre eccellenti opportunità per la produzione di energia elettrica sul lato tirrenico del Paese, dove sono presenti operatori nazionali ed internazionali pronti a sviluppare progetti geotermici, e anche vastissime prospettive per fornire energia termica a larga e piccola scala su gran parte del territorio italiano, usando le risorse nel medesimo sito dove c'è la domanda.

Con le sue caratteristiche di stabilità e continuità di esercizio, la geotermia offre ottime prestazioni contribuendo significativamente al mix energetico rinnovabile nei tre settori principali: produzione elettrica, mediante impianti di abbattimento gas ad alta efficienza o ibridi innovativi, utilizzo del "calore geotermico" per riscaldamento e raffrescamento, anche con l'ausilio di pompe di calore (Geoscambio), e teleriscaldamento di complessi edilizi, città e per l'industria, anche in forma integrata con recupero del calore di scarto.

Pur essendo una tecnologia in costante sviluppo, il tasso di crescita della geotermia per la produzione geotermoelettrica è ancora troppo basso, soprattutto a causa di 3 criticità:

- 1.) **Elevati costi iniziali** per l'esplorazione, la perforazione e la valutazione delle potenzialità,
- 2.) **Procedure complesse e tempi eccessivamente lunghi** per ottenere i permessi e le concessioni (circa 4-8 anni),
- 3.) **Scarsi investimenti in Ricerca ed Innovazione** e carenza di misure di sostegno per far decollare il settore e per creare nuovi posti di lavoro.

Una decina di progetti sono attualmente in attesa di autorizzazione ed altri in iter autorizzativo. Essi avrebbero da soli la capacità complessiva di generazione elettrica di oltre 700 GWh/anno, pari a un decimo della quota di nuova energia da fonte rinnovabile da immettere in rete, indicato dal Ministro Cingolani come obiettivo al 2030 per l'Italia.

Allo scopo di superare le barriere allo sviluppo della geotermia in Italia e in sintonia con associazioni, ordini professionali e istituti di ricerca, **AIRU e UGI**, con il sostegno dell'**European Geothermal Energy Council (EGEC)**, chiedono azioni concrete ed immediate per colmare il vuoto legislativo che questo settore lamenta. In particolare essi chiedono:

- la creazione di un'unica Autorità Geotermica Nazionale, che si occupi della *governance* e coordinamento del settore, definizione delle linee guida e piano strategico di sviluppo, valutazione dei progetti, rilascio permessi e concessioni;
- l'armonizzazione e standardizzazione delle procedure, in linea con quanto previsto dal PNRR;
- il sostegno alla filiera industriale geotermica di alto livello che esporta tecnologia italiana in tutto il mondo;
- l'attivazione di meccanismi incentivanti per un periodo limitato, analogamente a quanto esiste in altri Paesi, al fine di condurre il settore verso l'autosostentamento sul mercato;
- l'investimento e l'incentivazione di progetti geotermici finalizzati alla produzione elettrica sia per impianti a circuito chiuso sia per impianti geotermici ad alto rendimento e efficienza ambientale, in base alle caratteristiche della risorsa;
- l'investimento in progetti e infrastrutture in ambito urbano per il teleriscaldamento sostenuto dalla risorsa geotermica disponibile *in loco* (un recente studio dei Politecnici di Milano e Torino ha evidenziato un potenziale geotermico già utilizzabile di oltre 10 TWh termici);
- il finanziamento ai centri di ricerca per rilanciare la formazione di base e applicata;
- il finanziamento di progetti strategici per il futuro per l'estrazione di Litio ed elementi rari dai fluidi geotermici e per lo studio delle potenzialità geotermiche dei fluidi supercritici;
- l'inclusione delle tecnologie geotermiche con pompa di calore per raggiungere gli ambiziosi obiettivi di efficienza energetica degli edifici;
- l'accelerazione nell'emanazione delle relative normative e decreti attuativi.

27 gennaio, 2022

Lorenzo Spadoni, Presidente AIRU

Bruno Della Vedova, Presidente UGI

Philippe DUMAS, EGEC secretary general